



PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ PADRI GESUITI

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO 06 GIUGNO 2021

Vangelo secondo Marco 14,12-16.22-26 - Commento di p. Florio Quercia sj

«Dove vuoi che andiamo a preparare, perché Tu possa mangiare la Pasqua?».

Mi fa bene, Gesù, la premura dei discepoli di mangiare la Pasqua con a Te.

Fa bene a te e fece bene anche a Me, cara discepola! Facendo così era chiaro che “Mangiare la Pasqua” era credere al patto di alleanza con Dio e voler vivere insieme a Me una vita di fedeltà e di amore a Lui.

Ma erano pronti i tuoi discepoli a condividere con Te quella Pasqua?

Sì e no. Non potevano certo immaginare l'enorme portata dell'evento a cui stavo per renderli partecipi, però erano nel clima giusto.

Non direi, Signore! Subito dopo non ti furono fedeli e ti abbandonarono.

È vero. Ma il loro comportamento prima della crisi era molto positivo.

E dove starebbe tutta questa positività? Salivi a Gerusalemme e loro tiravano indietro; dicevi cosa Ti aspettava e loro non lo volevano sentire...

Sì, anche questo è vero. Però la premura verso di Me con cui si offrirono a preparare la Pasqua era sincera: e fecero tutto molto bene.

Ti accontenti veramente di poco, Signore! Ti bastava questa loro premura?

Sì! Non potevo allora e non posso neanche ora chiedere molto di più.

Se è proprio così, cosa puoi mai costruire con noi, Signore, su questa base!

La fiducia e premura verso di Me fu preziosa allora e lo è anche adesso.

Spiegati meglio, Signore! Allora ti abbandonarono e andasti da solo in croce.

Ma vinsi; e potei condividere la mia vittoria con chi mi voleva bene.

Così il loro attaccamento a Te fu il ponte di collegamento rimasto tra Te e loro?

Esattamente! E lo è anche adesso tra Me e voi! E infatti lo stesso, in persona, ho richiesto atti di onore e di affetto a Me, presente tra di voi.

A cosa ti riferisci, Signore? Forse alle manifestazioni del Sacro Cuore?

Mi riferisco al Nuovo Testamento, poi al Magistero, e poi anche a fatti quali quelli di Bolsena e di Lanciano: vi è chiesto con insistenza di manifestare pubblicamente fiducia e amore a Me, presente tra voi.

A dire la verità, noi non diamo molta importanza a questo aspetto delle cose.

E fate male: non vivete gran ché la stima e l'affetto con cui allora i discepoli mi prepararono la Pasqua; ma così non potete neanche arrivare gran ché a vivere la mia vittoria. Chiesi ai discepoli di Emmaus: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». I loro discorsi riguardavano Me... e così potei cominciare...